

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3241 del 09/09/2016
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA CON PROCEDURA SEMPLIFICATA PER USO IGIENICO ED ASSIMILATI IN COMUNE DI NONANTOLA - PROC. n. MO16A0018 (ex 7425/S)
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3322 del 09/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno nove SETTEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 36
Procedimento MO16A0018 (ex 7425/S)
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA CON
PROCEDURA SEMPLIFICATA, MEDIANTE POZZO ESISTENTE, PER USO
IGIENICO ED ASSIMILATI, IN COMUNE DI NONANTOLA (MO) -

IL DIRETTORE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la L.R. 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.);
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. e i.;
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 2326 del 22/12/2008, n. 1985 del 27/12/2011, n. 963 del 15/7/2013 e n. 65 del 2/2/2015;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";

- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 1195 del 25.07.2016 avente ad oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

PRESO ATTO che:

- a seguito di sopralluogo in Comune di Nonantola - Via Sacco e Vanzetti, 7/9/11, in data 09.02.2016, è stata accertata la presenza di un pozzo, privo della prescritta concessione/autorizzazione;
- durante il suddetto sopralluogo è stato verificato anche l'effettivo utilizzo della derivazione di acqua pubblica sotterranea dall'anno 2001 a tutt'oggi, per uso irrigazione di area a verde aziendale;
- per il prelievo abusivo di acqua pubblica sotterranea, in assenza di regolare titolo concessorio legittimante la derivazione stessa, è stato redatto il verbale di accertamento di illecito amministrativo n. 1440 in data 12.02.2016;
- per la situazione sopra descritta sono dovuti alla Regione Emilia-Romagna gli indennizzi risarcitori pregressi;
- con istanza assunta al protocollo della Regione Emilia-Romagna (ex Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Modena)n. PG.2016.0269866 del 15.04.2016, il Sig. CORRADI Giancarlo, nato a Nonantola (MO) il 12.07.1940 e residente a Nonantola (MO) in Via Sacco e Vanzetti n. 7, in qualità di Legale Rappresentante della Società C.E.M. Elettromeccanica srl, con sede a Nonantola (MO) in Via Sacco e Vanzetti, 9/11, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante il pozzo esistente su terreno di sua proprietà, identificato sul foglio 53 mappale 61 del N.C.T. del Comune di Nonantola (MO), per uso "irrigazione di area a verde aziendale" e per uso "igienico ed assimilati" (antincendio), con una portata massima di litri/sec. 1,5 e per un quantitativo prelevabile massimo di mc/anno 150,00;
- le caratteristiche delle opere di presa e l'entità del prelievo indicate nella domanda hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura semplificata, di cui all'art. 36 del R.R. n. 41/2001;

ACCERTATA la compatibilità dell'utenza con le disposizioni contenute nei Piani di Gestione Distrettuali, ai sensi delle D.G.R. n. 1781/2015 e n. 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'AdBpo n. 7/2015 e n. 8/2015;

TENUTO CONTO che:

- con nota Prot. n. PG.2016.0306493 del 27.04.2016 è stato chiesto all'Autorità di Bacino del fiume PO, ai sensi dell'art. 36 - comma 4 del R.R. n. 41/2001, il parere di competenza, che, allo stato attuale, non è ancora stato fornito;

- in presenza di precedenti analoghe richieste di parere, la stessa Autorità di Bacino ha fatto presente che, per le tipologie di derivazione sopra descritta, la Direttiva Derivazione, adottata con deliberazione n. 8 del 17.12.2015, è immediatamente applicabile a tutte le richieste di concessioni successive al 12 gennaio 2016;

- l'applicazione della stessa Direttiva permette, quindi, di superare il parere della medesima A.d.B., che viene pertanto considerato come espresso, per cui si ritiene che si possa procedere al completamento dell'iter istruttorio di competenza di questa Struttura;

VERIFICATO che:

- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, le destinazioni d'uso della risorsa rientrano nelle tipologie d'uso "pescicoltura, irrigazione attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico" e "igienico ed assimilati", di cui rispettivamente alla lettera **d)** ed alla lettera **f)**, art. 152, comma 1, della L.R. 3/1999;

- l'importo del canone, vista la portata d'esercizio della derivazione, corrisponde al minimo previsto per una delle due tipologie di appartenenza (di pari importo);

VERIFICATO, inoltre, che il richiedente ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

ATTESO, che lo stesso, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuto:

- a costituire, apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti pari a €. 250,00;

RITENUTO, pertanto,

- che sulla base dell'istruttoria esperita, che non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse, la concessione possa essere rilasciata, ai sensi dell'art. 36 comma 8) del R.R. n. 41/2001 e della DGR n. 787/2014, per la durata di cinque anni dalla data di adozione della presente determinazione, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa:

a) di rilasciare alla Società C.E.M. Elettromeccanica srl - C.F. e P.IVA

n.: 02382770366, con sede a Nonantola (MO) in Via Sacco e Vanzetti, 9/11, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO)- Via Sacco e Vanzetti, 7/9/11, da destinarsi ad uso "irrigazione di area a verde aziendale" e ad uso "igienico ed assimilati" (antincendio), con una portata massima pari a l/s 1,5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 150,00 - **Proc. MO16A0018 (ex 7425/S)**;

- b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti della Struttura concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- c) di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservato agli atti della Struttura concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;
- d) di stabilire che **la concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è valida per cinque anni, a decorrere dalla data del presente provvedimento;**
- e) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:
 - di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;
 - degli indennizzi risarcitori pregressi, per l'uso della risorsa idrica senza titolo concessorio e/o autorizzativo, e dei canoni annui di concessione nella misura e secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- f) di dare atto che gli indennizzi risarcitori pregressi, i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- g) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento delle somme dovute a titolo di canone e per il deposito cauzionale;
- h) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;
- i) di dare atto che, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate;
- j) che, qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, questo debba essere fatto a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta notifica del presente atto;
- k) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura Autorizzazioni - Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo

assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

- 1) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale ordinaria, ovvero, entro 60 giorni dalla ricezione, dinanzi all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D. Lgs. 02.07.2010, n.104 - art. 133,c.1 b) e s. m.

IL DIRETTORE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI MODENA

Dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.